

Simona Merlo

I nonni senza abbracci

I pensionati raccontano il Covid



Simona Merlo
I nonni senza abbracci

*Questo libro è stato fortemente voluto
e realizzato con il contributo di*



Simona Merlo

I nonni senza abbracci
I pensionati raccontano il Covid

Illustrazioni di Melania Merlo



Indice

*In memoria di Roberto Damiani e Ilio Brandini,
dirigenti Cna Pensionati recentemente scomparsi.*

*Dedicato a tutti gli anziani che hanno sofferto
o sono deceduti per colpa del Covid.*

*Un pensiero speciale a tutti i nonni
a cui sono mancati gli abbracci
negli ultimi due anni,
ma anche a figli ed ai nipoti
che non si dimenticheranno mai di loro.*

Prefazione	7	Capitolo XXIII	73
Introduzione	9	Capitolo XXIV	77
Capitolo I	10	Capitolo XXV	80
Capitolo II	11	Capitolo XXVI	83
Capitolo III	12	Capitolo XXVII	84
Capitolo IV	27	Capitolo XXVIII	85
Capitolo V	29	Capitolo XXIX	86
Capitolo VI	30	Capitolo XXX	89
Capitolo VII	38	Capitolo XXXI	91
Capitolo VIII	40	Capitolo XXXII	93
Capitolo IX	42	Capitolo XXXIII	94
Capitolo X	43	Capitolo XXXIV	96
Capitolo XI	45	Capitolo XXXV	96
Capitolo XII	47	Capitolo XXXVI	98
Capitolo XIII	51	Capitolo XXXVII	99
Capitolo XIV	51	Capitolo XXXVIII	101
Capitolo XV	52	Capitolo XXXIX	102
Capitolo XVI	54	Capitolo XL	105
Capitolo XVII	55	Capitolo XLI	106
Capitolo XVIII	61	Capitolo XLII	109
Capitolo XIX	63	Capitolo XLIII	112
Capitolo XX	64	Capitolo XLIV	113
Capitolo XXI	67	Capitolo XLV	116
Capitolo XXII	72	Capitolo XLVI	119

Prefazione

Capitolo XLVII	120	Capitolo LVI	143
Capitolo XLVIII	121	Capitolo LVII	145
Capitolo XLIX	125	Capitolo LVIII	150
Capitolo L	128	Capitolo LIX	153
Capitolo LI	130	Capitolo LX	155
Capitolo LII	137	Capitolo LXI	158
Capitolo LIII	139	Capitolo LXII	160
Capitolo LIV	140	Capitolo LXIII	161
Capitolo LV	141		

Ogni persona porta con sé un bagaglio carico di esperienze e di ricordi, momenti così importanti da diventare indelebili nella mente e nel cuore. Del resto, almeno per quanto mi riguarda, posso dire che le scelte che ho fatto nel tempo sono state, e sono ancora, tutte interconnesse tra loro in un modo o nell'altro. Chi sono oggi a 86 anni è stato determinato dalla strada che ho deciso di percorrere fin da bambino, dalle opportunità che ho saputo cogliere, ma anche da ciò che gli altri sono stati capaci di darmi. E per "saper dare" bisogna avere chiaro il senso di responsabilità e di comunità, bisogna coltivare il rispetto per i luoghi in cui si vive e per le persone che condividono con te quella parte di mondo.

Dentro la valigia del mio lungo viaggio, nella quale trovo emozioni di ogni tipo, dietro il lento movimento del susseguirsi degli anni tutti ben sistemati lì dentro come fossero camicie appena stirate, ciò che emerge è la memoria. Non solo la mia, s'intende. Parlo di memoria collettiva, di memoria storica; parlo della necessità di raccontare ai più giovani come siamo arrivati in questo specifico punto e perché. Parlo dei miei ricordi da bambino prima e da giovane poi che si intrecciano a quelli che oggi hanno fatto arrabbiare un uomo anziano.

Chi ha vissuto la guerra, sa cosa significa aver fame, la conosce per davvero; chi ha sentito il peso delle disgrazie sulle proprie spalle, sa quanto sia importante la leggerezza dello spirito, e chi ha dovuto fare il militare con un peso sul cuore, riconosce l'atroce amarezza di camion pieni di bare.

La storia non è sovrapponibile, ma dalla Storia si dovrebbe imparare e quello che non si conosce andrebbe analizzato evitando giudizi sterili. Tuttavia, per conoscere bisogna ascoltare e parlare con chi nella propria valigia trasporta pezzi di un'Italia che non c'è più.

Molti degli anziani deceduti colpiti dal Covid non possono più raccontare in che modo hanno contribuito alla rinascita di un Paese pieno di difetti, ma comunque ancora importante. Nessuno, o forse in pochi, ha elevato la propria voce quantomeno per ricordare queste persone. Pochissime le parole di commiato, poche le considerazioni su quanto desolante sarebbe stato per tutti gli over 80 vedere in che modo questa forma virale, ancora poco nota, ha spazzato via le nonne e i nonni d'Italia, in particolar modo al Nord. Ma non è stato il timore di questo nuovo Coronavirus che mi ha spinto a dare il via a questo progetto, piuttosto la necessità di dar voce ai pensieri reali di chi ha affrontato, come me, paure ben più grandi in uno spirito a volte anche giocoso o di curiosità perché a otto anni non hai gli strumenti per rielaborare il significato della parola guerra e delle conseguenze, sempre drammatiche, che ha se trasformata in azione.

Il punto di vista dei tanti artigiani, oggi in pensione, che fanno parte della CNA Pensionati e che hanno dato tantissimo non solo alla nostra Associazione ma anche alla nostra Italia, non poteva essere lasciato nel dimenticatoio. Le interviste raccolte dalla giornalista e scrittrice Simona Merlo potranno così diventare parte di una nuova memoria a uso e consumo di chi avrà la volontà di leggerle per capire perché per noi la "guerra" è un'altra cosa.

Alberto Rossi

Presidente CNA Pensionati



I nonni senza abbracci racconta il punto di vista e le emozioni vissute durante questi mesi di emergenza da Covid19 dalle persone che, senza dubbio, rappresentano la memoria storica del nostro Paese.

In che modo hanno reagito i nostri nonni, i pensionati della Penisola, alla pandemia, alla paura dei contagi, alle preoccupazioni per i loro cari, alla solitudine sono riflessioni al centro delle interviste che la giornalista e scrittrice Simona Merlo ha organizzato e “narrato” sotto forma di aneddoti, storie autobiografiche, spaccati fotografici della società di oggi e di ieri.

Questo lungo anno “sospeso e surreale” ha fatto sì che tra i pensionati Cna di Siena, una dopo l'altra, venissero registrate le voci di chi ha vissuto la II Guerra Mondiale e ha ricostruito l'Italia e che, con la consapevolezza delle esperienze subite sulla propria pelle, rivelasse il buio che si cela dietro parole come “coprifuoco”, “guerra”, “nemico”, “fame”.

Sono racconti di donne e uomini, sono ricordi di avventure, di sogni diventati spesso realtà. Sono consigli per i più giovani, per una ricrescita effettiva; sono parole cariche di sentimenti. Sono parte di noi perché senza le loro scelte, non saremmo qui a parlare di libertà di pensiero e di possibilità e rinascita.

Euro 15,00 (i.i.)



ISBN 978 88 7576 743 3